

IN STAZIONE A CAMPODARSEGO

# Aggredisce due ferrovieri, condannato a 3 anni

Il 22enne Redha El Mallasse era salito senza biglietto. Scoperto, aveva preso a calci e pugni il controllore e il macchinista

CAMPODARSEGO

Aveva spintonato prima il capotreno "colpevole" di averlo sorpreso a bordo senza biglietto. Poi quando il macchinista era arrivato in aiuto del collega mentre il treno era in sosta alla stazione di Campodarsego, aveva aggredito anche quest'ultimo con pugni e calci alla schiena, stratonandolo fino a spingerlo fuori dal vagone tanto da farlo cadere sul marciapiedi. Non prima di averlo rapinato di una collana che portava al collo. A quattro anni dall'episodio accaduto la sera del 30 ottobre 2016, il tribunale di Padova ha condannato Redha

El Mallasse, 22enne di origine magrebina ma cittadino italiano residente a Vigonza, a 3 anni e 3 mesi di carcere con l'interdizione dai pubblici uffici per resistenza a pubblico ufficiale, lesioni volontarie, rapina e ricettazione di un blocchetto di biglietti ferroviari.

RISARCIMENTO

E ha revocato la sospensione condizionale della pena ottenuta in una precedente sentenza di condanna inflitta dal tribunale di Vicenza, condannandolo a risarcire 1.500 euro al macchinista e mille al capotreno, entrambi costituiti parte civile tutelati dall'avvocato Pierlario

Troccoli. L'imputato non si è mai presentato in aula.

Quella sera del 2016 poco dopo le 20, Mallasse in compagnia di un amico di Campodarsego all'epoca dei fatti 17enne, era salito a bordo del treno Padova-Bassano. In tasca nessun biglietto. Prima della partenza il controllore aveva chiesto di mostrare il "titolo di viaggio". Niente da fare. Così i due avevano risposto subito a botte, malmenando il ferroviere. Quest'ultimo era stato spintonato e fatto cadere sul sedile. Ovviamente si era messo a urlare e il collega macchinista si era precipitato per aiutarlo. Davanti a lui si erano presentati i due ragaz-

zi che lo aveva scagliato sul marciapiede, sferrandogli pugni sul collo e calci sulla schiena, poi la rapina della catenina d'argento che indossava prima della fuga.

DENUNCIA

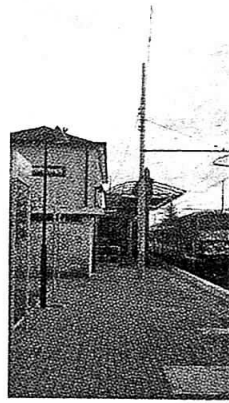
I due avevano presentato denuncia alla Polfer nei confronti degli aggressori consegnando anche il certificato medico che segnalava le lesioni guaribili rispettivamente in 5 e 6 giorni. L'inchiesta era finita sul tavolo del pm Benedetto Roberti per il maggiorenne e alla procura minorile di Venezia per il 17enne. Ben presto gli accertamenti avevano portato sulle tracce del giovane

Redha El Mallasse (e anche dell'amico) tanto che il 20 dicembre successivo era stata eseguita una perquisizione nell'abitazione di entrambi in cui vivevano con le rispettive famiglie. Nell'appartamento di Mallasse erano stati recuperati sia la collana rubata al macchinista con la chiusura rotta in seguito allo strappo, sia il blocchetto di biglietti.

Biglietti che erano stati custoditi all'interno di un trolley di servizio sottratto durante un viaggio a un ferroviere in treno il 17 gennaio sempre del 2016 con altri oggetti di lavoro. —

CRI.GEN

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La stazione di Campodarsego

LUTTO A PIOMBINO DESE

## Dopo venti giorni di agonia si è spento il fioraio Pino

PIOMBINO DESE

A 20 giorni dall'incidente stradale in cui è rimasto ferito in maniera gravissima, si è spento ieri a mezzogiorno il fioraio Giuseppe "Pino" Venturin. Aveva 64 anni ed era il conoscitissimo titolare del negozio "Pino Flower Design" di via Marconi, che gestiva insieme alla moglie Franca. Per quasi tre settimane Pino Venturin è rimasto tra la vita e la morte in Terapia Intensiva dell'ospedale di Padova mentre la famiglia e i tanti amici e clienti pregavano perché la sua forte fibra lo aiutasse a superare la drammatica condizione di coma.

Purtroppo in tutti questi giorni non si è verificato alcun segno di miglioramento. Probabilmente gli è stato fatale l'arresto cardiaco sopraggiunto dopo aver battuto con violenza la testa contro il parabrezza del suo furgone in seguito allo scontro con la Golf di un trentatreenne di Massanzago. Quel giorno Pino stava



Giuseppe "Pino" Venturin

svoltando a sinistra per entrare in una proprietà privata quando è sopraggiunta la Golf: l'impatto è stato devastante e Pino ha perso subito conoscenza. Rianimato dai sanitari, è stato elitrasmortato a Padova.

Domenica scorsa è stato fatto un pellegrinaggio dal suo negozio fino alla Basilica del Santo a Padova per implorare il miracolo. «La situazione era grave sin dall'inizio: Pino era la mia metà e ha fatto tanto

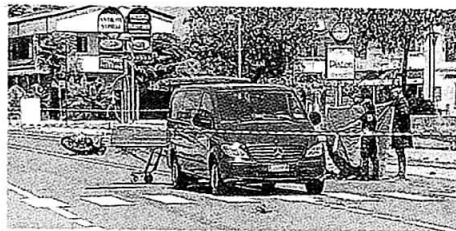
per noi e per tutti», lo ricorda commossa la moglie. «La nipotina di 9 anni era innamoratissima del nonno. Ora porteremo avanti ciò che ha costruito».

«Papà era un vero artista nelle composizioni floreali, bastava che gli dicessero quello che volevano e lui l'aveva già creato nella sua mente», aggiunge la figlia Elena. «Una dote che pochissime persone hanno. Il destino l'ha colpito nella sua parte più geniale. Le persone con un grande cuore se ne vanno subito e per noi è diventato un grande angelo col suo bel sorriso che aveva sempre».

A Pino, diploma di fiorista europeo, va riconosciuta la creatività nel realizzare addobbi floreali unici e originali. Come ultimo gesto altruistico Pino ha donato le ceneri e i tessuti. Non appena si è diffusa la notizia della sua morte alla famiglia sono arrivate a centinaia le attestazioni di cordoglio. Il funerale probabilmente la prossima settimana. —

GIUSYANDREOLI

IMPUTATA DI CURTAROLO, VITTIMA DI ALBIGNASEGO



La scena dell'incidente avvenuto a giugno del 2019

## Tamponò e uccise un motociclista Patteggia un anno

L'incidente a S. Giorgio in Bosco lungo la strada Valsugana. La compagnia assicuratrice ha risarcito con 250 mila euro i familiari di Nicola Brancalion

SAN GIORGIO IN BOSCO

Davanti al gup padovano Domenica Gambardella ha patteggiato un anno di carcere con la sospensione condizionale per omicidio stradale Elena Pinton,

37enne di Curtarolo, alla guida della Citroën 3 che tamponò e uccise il motociclista Nicola Brancalion, 48enne di Mandriola di Albignasego. Era il 23 giugno 2019 lungo la Regionale 47 Valsugana a San Giorgio in Bosco. Brancalion era in sella alla sua Honda Shadow cilindrata 583 e stava lasciando Padova alle sue spalle. Prudente e rispettoso delle regole del Codice della Strada,

aveva notato un pedone che voleva attraversare sulle strisce all'altezza del bar da Lessio poco prima della Chiesa. Con grande senso civico, si era fermato per dare la precedenza: quella cortesia gli è costata la vita. Dietro di lui stava sopraggiungendo l'auto guidata da Pinton che non si è resa conto della manovra del motociclista, e nemmeno del pedone, proseguendo la corsa. E finendo dritta contro la Honda: Brancalion era stato subito sbalzato dalla sella ed è finito sull'asfalto. Le sue condizioni erano apparse subito molto gravi: sul posto erano state avviate manovre rianimatorie ed era stato allertato l'elicottero per il trasferimento urgente in ospedale. Ma non era servito a nulla e il 48enne era morto sulla strada. La donna era risultata negativa sia all'alcoltest che a quello per accertare l'assunzione di droghe. E anche la sua velocità non era alta. Purtroppo la strada impone sempre la massima attenzione. La procura ha dato il via libera al patteggiamento di fronte al risarcimento del danno pagato dall'assicurazione, circa 250 mila euro. —

CRI.GEN.

SAN GIORGIO IN BOSCO

## Black-out elettrico disagi per 900 utenti

SAN GIORGIO IN BOSCO

Un grave guasto ha interessato nella tarda mattinata di ieri San Giorgio in Bosco: black out elettrico e 900 famiglie sono restare senza alimentazione elettrica.

Anche il semaforo del centro sulla Valsugana ha smesso di funzionare provocando disagi e pericoli alla viabilità. Per molti utenti è stato necessario attendere fino a tardo pomeriggio per rive-

dere la luce. I disagi si sono determinati a partire dalle 11.30 e hanno interessato soprattutto la frazione di Lobbia.

Che cosa è successo? Tecnicamente si è rotta una legatura che sorreggeva i fili della media tensione causando l'appoggio alla parte non isolata del sostegno. Sono state 900 le utenze rimaste senza corrente elettrica, i problemi hanno interessato anche il centro all'

tezza del semaforo; gradualmente la situazione è tornata alla normalità. Verso le 13 la frazione di Paviola ha tirato un sospiro di sollievo, ma per le famiglie di vicolo Persegara, via Carbonia, via Romanie è stato necessario pazientare fino alle 17.

Le lamentele e i disagi hanno trovato naturale sfogo sui social: «Continuano a togliere la corrente, vicino al semaforo siamo proprio senza», «Forse mi hanno bruciato il televisore perché ho visto la spia che si accendeva e spegneva di continuo», «Anche in via Persegara siamo senza», «Abbiamo provato a chiamare l'Enel per segnalare il guasto, ma non rispondono». —

CITTADELLA

## Anna Maria e Pietro sessant'anni d'amore

Galeotto fu l'ospedale di Cittadella dove s'incontrarono per la prima volta. Pietro Basso, già stimato medico di base, e Anna Maria Valente hanno festeggiato ieri i 60 anni di matrimonio insieme a figli Pierluigi e Cristina che, seguite le orme paterne, ora è direttrice di Patologia cardiovascolare dell'azienda ospedaliera di Padova.



IN BREVE

Carmignano  
Operazione antidroga  
arrestato ventenne

I carabinieri cercano di perquisirlo, lui si oppone e viene arrestato. Il ventenne Beniamin Nenad Giantin Opriček è stato fermato dai militari della stazione di Carmignano con l'accusa di resistenza a pubblico ufficiale. Mercoledì il giovane ha iniziato a spintonare gli uomini dell'Arma e poi gli sono stati trovati addosso 1,3 grammi di marijuana ed un bilancino di precisione. Il rito direttissimo